

La giornata dei prematuri



Fretta di nascere

Il reparto riesce a prendersi carico dei piccoli che hanno fretta di nascere già dalla trentesima settimana



Il gruppo di genitori e bambini nati prima del termine che sono stati assistiti nel reparto di Pediatria e Ginecologia con medici e infermieri in occasione della giornata dedicata ai nati prematuri

Grande festa per i “bambini piuma”, nati che non hanno voluto aspettare

I genitori ringraziano medici e infermieri del reparto di Pediatria anche per Stella (era 1 kg e 500 grammi) e Siria (era 1 kg e 200 grammi)

Silvia Battini

PIACENZA

Stella e Siria sfoggiano oggi le classiche guance rotonde tipiche di ogni neonato in buona salute: incontrandole ieri mattina in Pediatria era impossibile immaginare quanto la loro vita sia iniziata in salita. Dal 20 giugno, quando le due gemelle sono venute al mondo, hanno trascorso 45 giorni in Patologia neonatale. Il loro peso alla nascita era di 1 chilo e mezzo (Stella) e appena un 1 chilogrammo e duecento grammi (Siria). Mamma Sara, originaria di Rivergaro, ha voluto essere presente ieri al Guglielmo da Saliceto per esprimere il suo personale “grazie” al personale medico e infermieristico del reparto in

occasione della Giornata del prematuro, che si celebra il 17 novembre in tutto il mondo. È la prima volta che all'ospedale si accendono i riflettori sui piccolissimi nati pretermine, quelli che una volta erano definiti “settimini”. Esattamente come Stella e Siria, nate alle 32esima di gestazione mettendo non poca paura ai genitori e nonni. «Ogni anno - ha spiegato il primario di Pediatria e



Tra i 150 e i 200 l'anno i bimbi venuti al mondo in anticipo» (Giacomo Biasucci)

Neonatologia Giacomo Biasucci - sono tra i 150 e i 200 i bambini prematuri che nascono a Piacenza». Il reparto oggi riesce a prendersi in carico questi bebè che hanno fretta di nascere già a partire dalla 30esima o 31esima settimana, quando i piccoli possono pesare anche solo un chilogrammo: «Sono sostanzialmente la maggior parte dei nati prima del termine, circa il 98 per cento: quelli che dobbiamo inviare a centri ultraspecializzati sono solo il 2 per cento». Il personale del reparto, ha poi aggiunto la dottoressa Belinda Benenati - è fortemente impegnato a migliorare sempre di più la qualità dell'assistenza: «Il nostro obiettivo è disturbare il meno possibile la crescita dei piccoli e quindi cerchiamo di mettere in atto tutti quegli accorgimenti per rendere ar-

monico l'ambiente». Il legame che si stringe con la famiglia diventa molto intenso: lo ha testimoniato ieri la presenza di altre due coppie di neo genitori che hanno voluto raccontare la loro esperienza positiva. Monica e Simone, di Borgonovo, sono diventati genitori il 10 novembre, con qualche settimana di anticipo rispetto alla tabella di marcia “ufficiale”. Leonardo e Raffaello, che hanno fatto il loro ingresso nel mondo pesando circa 2 chili e mezzo ciascuno, sono rimasti ricoverati per due settimane. Oggi sono in splendida forma e si godono complimenti e coccole di tutti. Come anche i Gunvir e Nivraj, di origine indiana, nati il 9 ottobre, che hanno trascorso quasi un mese in ospedale prima di poter andare a casa con mamma e papà. «Tutte le trenta infermiere del Nido e della Patologia neonatale - evidenzia la coordinatrice Roberta Re - investono continuamente nella propria formazione, per migliorare e umanizzare sempre più l'approccio verso i bebè».

PER I PICCOLI RICOVERATI

Tra i regali “Cuore di maglia” ha offerto alcuni indumenti realizzati a mano

Nella giornata mondiale dedicata ai prematuri, per i piccoli ricoverati all'ospedale di Piacenza ci sono state ieri due piccole sorprese. L'associazione Cuore di Maglia ha donato alcuni indumenti realizzati a mano: «Da anni - ha spiegato la referente per Piacenza Giovanna Cavalloni - ci impegniamo a fornire ai neonati coperte, cuffiette, scarpine e sacchi nanna». Queste morbide coccole sono prodotti con pura lana merino extrafine o cotone tipo baby: «La nostra associazione, presente ormai in 70 ospedali, collabora fattivamente con il personale sanitario per individuare quelle esigenze quotidiane che possono avere le famiglie e i bimbi. Ecco, per esempio, che il modello del sacco natta è stato dotato di un

buco per permettere il passaggio dei tubicini medicali, come il saturimetro. «Abbiamo voluto oggi estendere questi soffici doni anche ai bambini nati a termine in Ostetricia, per sensibilizzare tutte le mamme - ha detto la coordinatrice Roberta Re - su questo tema». La giornata in Pediatria è stata resa ancora più speciale dalla presenza di Anna Chiara Farneti, canto-terapeuta e life coach, anima di “Incanto di nascere”. «A Piacenza stiamo realizzando un progetto di ricerca per valutare gli effetti benefici del canto sui neonati e sui genitori». I primi esiti, ha sottolineato la coordinatrice Re, sono positivi e mostrano una stabilizzazione dei valori e un abbassamento della frequenza cardiaca.